

Restless

Linda Carrara / Francesco Snote

RITA URSO artopiagallery
 Via Lazzaro Papi 2, Milano

Opening giovedì 13 dicembre h 18 - 21

13 dicembre 2018 | 8 febbraio 2019



RITA URSO artopiagallery è lieta di presentare un doppio progetto espositivo che vede dialogare i lavori di Linda Carrara e Francesco Snote, chiudendo così la rassegna che la galleria ha dedicato alla giovane arte italiana.

Pur con intenzioni ed esiti formali differenti, gli artisti condividono innanzitutto un profondo interesse per la materia – intesa nel suo senso più concreto. Il titolo stesso della mostra, 'Restless', allude all'irriducibile irrequietezza della sostanza: chi lavora con i materiali si fa veicolo di un' incessante trasformazione di stato e di forma, quasi a rinnovare continuamente la pulsione naturale degli elementi che, infine, assumono forma di opera d'arte. Ciascuno dei due interpreta questa attitudine in maniera del tutto personale, facendosi al tempo stesso portavoce di un modo differente di 'guardare' all'atto del fare arte.

Linda Carrara (Bergamo, 1984) esplora le potenzialità della pittura e del disegno su superfici diverse, interrogando i limiti della bidimensionalità per andare a creare 'illusioni' marmoree. La texture del marmo viene riprodotta con un perfetto mimetismo nelle sue serie di disegni a grafite, come è visibile in mostra, oppure con una tecnica pittorica quasi gestuale e fatta di strati velati, che le permette di trasformare la materia pittorica quasi a emulare la metamorfosi naturale della pietra. La compenetrazione tra legno e 'marmo' crea un cortocircuito nell'occhio di chi guarda, generando uno scarto visivo e intellettuale di cui la materia è protagonista. Una simile operazione si riscontra nei suoi sassi disegnati su tavole di piccole dimensioni: la figura sembra fluttuare nello spazio, creando nella spettatore l'idea di una reale consistenza spaziale di fatto inesistente. Anche la sua pittura su tela – in cui si ritrovano echi della tradizione europea moderna e contemporanea – è volta a un mimetismo attento, che riproduce elementi vegetali su sfondi monocromatici. La cornice è significativamente montata su piccoli supporti che poggiano a terra: nelle sue esplorazioni tra bidimensionalità e tridimensionalità, Carrara pone l'attenzione sullo spazio che circonda l'opera, a volte invadendolo, e spostando immediatamente la pittura al limite dell'installazione scultorea.

Questa attitudine a esplorare il confine tra dimensioni diverse si ritrova nelle sculture a parete di **Francesco Snote** (Biella, 1991): al piano inferiore della galleria l'artista presenta un trittico di largo formato, in cui il gesso crea un continuo scarto tra volume e superficie. Sullo sfondo dei tre elementi, una griglia metallica pone delle direttrici di prospettiva: Snote esplora del resto una forma del 'guardare' all'arte che recupera larga parte dell'attitudine romantica di fronte al sublime. Nei suoi lavori, la polarità tra spettatore e opera crea - e oltrepassa - una soglia che non è solo quella tra due diverse porzioni di mondo, ma anche quella tra due mondi diversi. La stessa idea si ritrova nella scultura proposta al piano superiore, insieme a una serie di disegni inediti in cui la figura umana, di spalle, si pone di fronte a una dimensione 'altra' – mai del tutto raggiungibile per definizione. Un'attitudine che è quasi titanismo, come osserva Michele Bertolino nel testo critico a lui dedicato.

Se dunque per Linda Carrara l'atto del guardare è un 'vedere da vicino', quasi al microscopio – nel gesto certosino del riportare il dettaglio sulla superficie, per Snote al contrario la vista assume il respiro immenso dello sguardo rivolto all'infinito, dall'umano verso il cosmico. Ed è in ciascuno di questi due gesti, complementari e opposti, che risiede l'atto stesso del fare arte.

Linda Carrara (Bergamo, 1984. Vive e lavora a Bruxelles e Milano) dal 2010 partecipa a numerose mostre personali e collettive, sia in gallerie private che in spazi istituzionali. Palazzo delle Stelline a Milano, Palazzo Tè di Mantova, l'Istituto di Cultura Francese a Milano, MAC museo di Lissone, Museo della Permanente di Milano e Croxhapox, Centro d'Arte Contemporanea di Gent e FABRIKA a Mosca, sono alcuni dei luoghi dove ha esposto il suo lavoro. Nel 2013 è invitata al Premio Cairo, e nel 2014 è vincitrice del Premio Terna per la sezione pittura. Alcune residenze d'arte vedono partecipe il suo lavoro, come MOMENTUM Berlin (2015), LKV-Trondheim, Norvegia (2016), NCCA SanPietroburgo (2017), e Musumeci Contemporary, Bruxelles (2017). Del 2018 infine, è la personale "A/R" presso l'Istituto di Cultura Italiana di Bruxelles.

Francesco Snote (Biella, 1991. Vive e lavora a Torino) ha studiato presso l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. E' co-fondatore del progetto Spaziobuonasea (Torino).

Ha partecipato a mostre personali e collettive tra cui: "ALLENAMENTO #01", Basis Frankfurt (2018); "Lo spazio non è blu e gli uccelli non ci volano dentro", a cura di Lisa Andreani, Edicola Radetzky, Milano (2018); "I never asked to be your mountain", a cura di Valentina Lacinio, LocaleDue, Bologna (2017); "Teatrum Botanicum", PAV, Torino (2016); "Texture and Liquidity", The Workbench International, Milano (2016); "SENDRE", Spaziobuonasea, Torino (2016); "Errflage", Via Carlo Ignazio Giulio, Torino (2015).